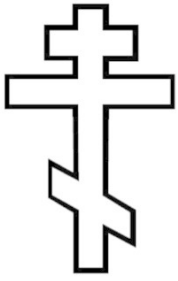


Chiesa Cristiano-Ortodossa Romena



La parrocchia Cristiano-Ortodossa Romena «Esaltazione della Santa Croce» è gestita dal pastore Padre Cipriano. Si trova a Roma, precisamente in via A. Viviani.

Il luogo di culto – l'edificio – appartiene da principio alla Chiesa cattolica, data poi in affitto alla gestione della comunità ortodossa, appunto, romena. Il nome *Esaltazione della Santa Croce* rimanda al termine «**esaltazione**» inteso come innalzamento e si riferisce a quando la Croce di Cristo venne sollevata e, con Esso, le conseguenze storiche e spirituali che avvolsero l'evento.

A questo evento viene affiancato il ritrovamento da parte della madre dell'imperatore Costantino I Sant'Elena della *vera Croce di Cristo*; festeggiato il 14 settembre dal 327 fino ad oggi.

Inoltre, l'aggettivo «**romeno**» non fa riferimento esclusivamente alla comunità che vive nel territorio della Chiesa o alla provenienza d'origine, ma al tipo di cristianesimo dal quale attinge, ovvero quello del **Patriarcato romeno**. Questo perché, la chiesa è frequentata anche da altre provenienze nazionali, come ad esempio quella italiana o albanese.

Il **patriarcato** della chiesa ortodossa romena si costituisce a partire dal 1872, quando la Moldavia e la regione di Valacchia si unificarono per dare vita alla Romania (1859) e con essa le rispettive chiese.

Invece, il **luogo di culto** in questione, gestito da padre Cipriano, viene a costituirsi attorno all'esigenza della comunità stessa che, sempre più numerosa e con nuovi arrivi da Oriente, vuole radunarsi entro un proprio specifico territorio di comunità.



Chi ha già letto gli altri **Focus** sulle Icone o sui Luoghi di Culto, ha potuto constatare le differenze tra le varie Chiese cristiane. Da qui è possibile riflettere sulle modifiche – soprattutto interne e di “arredamento” – che la comunità ortodossa ha dovuto fare per poter creare una “casa propria”. Dalle decine di icone sulle pareti, alle differenti modalità di seduta e con esse l'esigenza di un coro, non è possibile entrare all'interno di questa chiesa senza notare l'imponente **iconostasi** che struttura il cuore principale della funzione religiosa.

La chiesa è stata riconosciuta dallo Stato italiano dal 2011, eppure, gli accordi di **intesa** non sono ancora giunti ad una conclusione, poiché alcuni accordi sono a svantaggio della comunità – nello specifico la non registrazione all'INPS dei contributi delle guide del culto - ad eccezione però di una parziale, o totale, «**autonomia riguardo l'utilizzo di luoghi di culto già dedicati al culto cattolico**». Senza poter beneficiare di un luogo proprio bisogna ricorrere quindi all'affitto.

Eppure, nonostante ciò, motivi e propositi di Dialogo interreligioso non vengono a mancare: ne è un esempio il percorso intrattenuto dai fedeli della comunità, sotto lo sguardo fiducioso del sacerdote, assieme al Centro Astalli, uniti sotto lo spirito del **Progetto Incontri**.

Per approfondire https://centroastalli.it/wp-content/uploads/2015/06/luoghiincomune_corr-POST.pdf